

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
in denaro L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento: anticipato. Per una nota volta in IV pagina contenermi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL MENO PEGGIO.

Dato sfogo a certi malumori per il voto sulle *Convenzioni*, gli avversari dal Ministero preparano le armi per seguito della lotta su altri argomenti che si svolgeranno alla Camera. Sappiamo, infatti, che i più devoti alla Pentarchia hanno promesso di non lasciare Roma per essere pronti a obbedire alla voce dei loro capi, e l'altra sera i membri della Sinistra estrema, rinunciando per ora al proposito di uscire in massa dall'aula a segno di sdegnosa protesta, stabilirono di attaccare il Ministero con una brusca interpellanza sulla politica coloniale.

Or, conosciuti i biechi divisamenti degli avversari, l'on. Depretis si appresta a parare i colpi. Intanto nella riunione della Maggioranza tenuta lunedì, il Presidente del Consiglio, a smentire le voci che volevano farlo piegare verso la Sinistra così detta storica, riaffermò sua fede al tanto biasimato *trasformismo* quale riuscì dopo il voto del 19 maggio 1883; e, niente peraltro per meschino risultato delle urne nell'ultima votazione, ringraziò gli amici per lo scioglimento dato al problema ferroviario. Quindi alla domanda dell'on. Minghetti, di chiarimenti sull'indirizzo del Ministero si all'interno che all'estero, rispose di essere pronto a darli, e li darà nella riunione della stessa Maggioranza che si terrà questa sera.

Da altra parte, siccome il gruppo dei *giovani Deputati del Centro*, sia per la politica coloniale, sia per la questione agraria, avevano manifestato sintomi di intimi dissensi, ci piace rilevare dal loro organo, la *Rassegna*, come abbiano ora ceduto a più miti consigli, e sieno pur egli contrarii a qualunque crisi.

Dunque siamo come in antecedenza al voto sulle *Convenzioni*, cioè con una Maggioranza che vuole sostenere il Ministero, e con una Minoranza che mira ad insidiarne ogni giorno la vita, però senza probabilità di riuscire nello intento. Anzi se questa sera l'on. Depretis e l'on. Mancini daranno i chiesti chiarimenti, il Ministero sarà più rafforzato che mai. E lo diciamo con viva soddisfazione, e nella coscienza che il Paese lo udirà con soddisfazione eguale.

Noi non desideriamo *qualunque crisi*, sia per le condizioni presenti dell'Italia, sia (come dice l'organo dei *giovani Deputati del Centro*) per evitare il pericolo di cadere in mani peggiori.

Quindi vedremo con dolore qualsiasi spostamento, anche momentaneo, delle Parti politiche alla Camera, e ci auguriamo che nella riunione di questa sera della Maggioranza si riaffermi la fiducia di essa nell'on. Depretis.

Poiché trattasi di ottenere al più presto che la Legge ferroviaria diventi Legge dello Stato, poiché è iniziato l'esame della *questione agraria* e sono all'ordine del giorno le *Leggi sociali*, ogni crisi, ripetiamo, è la intendano anche i nostri avversari, ogni crisi sarebbe dannosa. E pericolosa eziandio una *crisi parziale*, che oggi allontanasse dalla Consulta l'on. Mancini, quando si rifletta a quel complesso di fatti e di iniziative, che va sotto la denominazione di *politica coloniale*. Quindi riteniamo non essere altro se non una insinuazione, un'astuzia, un'insidia dei Pentarchici la voce diffusa che l'on. Presidente del Consiglio in segreto propenso sia a licenziare taluni colleghi, e si nominano, oltre Mancini, Grimaldi e Genala. No, ciò non può essere nell'intendimento dell'on. Depretis; e domani, mentre il telegrafo ci riferirà sulla riunione della Maggioranza, potremo assicurare che per ora nessuna crisi ci sarà.

Il presente Ministero che in sé riunisce l'assennatezza nei pubblici negozi, provata dalla lunga esperienza, alla eletta intelligenza e alle più belle speranze dell'avvenire, il presente Ministero, qualora prendasi a considerare ogni singolo membro, risulta ancora il *miglio* che avere si possa, od in altri termini, il *meno peggio*, se ci piacesse usare la frase dei *giovani Deputati del Centro*. E riguardo all'illustre uomo che lo presiede, quanto più spregiudicatamente riflettiamo noi sulle cose, e ci guardiamo d'attorno, tanto più siamo disposti a stringerci a lui, sicuri, in ogni caso, che la Storia gli farà giustizia.

Che carote gustose!

Togliamo questa notizia da una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta di Parma*.

Si dice che tra un rappresentante del Governo e lo Sbarbaro, sia intervenuto un accordo in virtù del quale lo Sbarbaro avrebbe, non solo consegnato tutti i documenti compromettenti per altri, di cui era in possesso, ma firmato una carta, con la quale si obbliga assolutamente a non più occuparsi di stampa periodica e di libelli; in seguito al che egli sarà liberato, o, piuttosto, gli si fornirà il modo di fuggire; per cui c'è da aspettarsi, da un giorno all'altro, a sentir dire che egli è evaso dalle Carceri Nuove e non se ne ha più novella.

per cui, fin dalla nascita, la società si era addimistrata matrigna. Lungi tuttavia dal lamentarsi e dall'odiare, ella conservava tale quale Dio l'aveva creata, dolce ed affettuosa con tutti, pronta, ove le si offrisse l'occasione, a venir in aiuto di chi per avventura poteva in qualche cosa aver bisogno di lei. Per tal modo, dopo qualche giorno, Enrichetta divenne la beniamina della compagnia e si acquistò le grazie di tutti. Lo stesso capitano Kild ed il feroce Blue-Devil parevano interessarsi a lei, e sorridevano talvolta ascoltando le sue ingenue canzoni.

Grande simpatia legava questa giovinetta a donna Rosario, sempre triste e in preda all'angoscia.

Le delicatezze e attenzioni di lei commossero all'anima donna Rosario che aggradi oltre modo tali prove d'affetto da parte della sua compagna di schiavitù.

Fu grande sollievo per lei, in mezzo ai brutti cefi che la circondavano, trovare un cuore cui confidarsi, cui narrare le proprie ansie, i propri timori: da parte sua, rispose con uguale effusione alle cortesie di Enrichetta e in breve le due fanciulle divennero inseparabili.

Vide con piacere il capitano Kild l'intimità delle due schiave; in luogo di contrariarla, la favoriva con tutti i suoi mezzi. Affliggeva la persistente tristezza della sua prigioniera, e sperava che il carattere gioviale dell'irlandese potesse esercitare salutare influenza sullo spirito di donna Rosario e distorla dagli opprimenti pensieri.

Un processo per alto tradimento.

A proposito della condanna dell'Janssen a Lipsia per alto tradimento e seduzione di un sott'ufficiale a violare il segreto di servizio, si rilevano i seguenti particolari:

Dal 1878 al 1882, l'Janssen si tratteneva a Colonia quale agente generale del ministero francese della guerra per tradire i segreti militari della Germania. Egli si procurò con 80 marchi una copia dell'istruzione di mobilitazione del 8.º corpo d'armata e riuscì con 500 marchi a impossessarsi degli allegati dell'istruzione di mobilitazione del 7.º corpo d'armata. L'Janssen provvide le chiavi false. I suoi agenti avevano l'incarico di procurarsi i piani delle fortezze e di mobilitazione del 5.º e dell'11.º corpo d'armata.

Qualche cenno dell'uomo.

L'Janssen è suddito belga e, di casa sua, mercante.

A pena dal 1878 in poi, si occupò di letteratura.

Nel 1882, si recò a Deutz presso Colonia e strinse intimi rapporti col sott'ufficiale Meester, addetto al comando distrettuale.

Nel 1883, passò a Düsseldorf, dove guadagnò a suoi disegni il sott'ufficiale Scheider, come aveva guadagnato il Meester.

L'Janssen trovò infine un traditore in uno dei suoi agenti, certo Van Esse, olandese, punito più volte; questi vendette alla direzione di polizia di Berlino il segreto dell'Janssen.

Ora, si rileva che dal governo francese l'Janssen riceveva un soldo fisso quale agente generale per la provincia renana. Al ministero della guerra a Parigi egli spediva, ogni settimana, i suoi rappresentanti, tradendo i segreti militari della Germania.

Da ultimo si fece traditore dei suoi stessi agenti offrendo alla presidenza della polizia di Berlino di rilevare, per 1200 fr. i nomi dei sott'ufficiali da lui subornati.

Questo basta a caratterizzare l'individuo.

Alleanza anglo-italiana?

Telegrafasi da Roma al *Tempo*:

Posso assicurarvi che l'alleanza anglo-italiana è ormai un fatto compiuto.

Il ministero della marina ha fatto comprare all'estero tre trasporti per truppe.

Alla Spezia fu ordinato di preparare al più presto tre macchine per rendere potabile l'acqua marina.

Fu dato ordine di affrettare i lavori all'arsenale di Venezia.

A Napoli si lavora anche di notte.

Posso assicurarvi che dappriocipio si agi con una certa precipitazione affine di non perdere l'occasione favorevole. Adesso c'è maggior ordine.

Ritensi che a Massaua sorga un conflitto colla tribù che rifiutò di sottomettersi.

Questo potrebbe essere l'addentellato per l'entrata in campagna dell'Italia.

Enrichetta s'incaricava di prestare alla sua nuova amica quei piccoli servizi, indispensabili a una signorina dell'alta società, e che donna Rosario non poteva accettare che da persona del suo sesso.

Quando essa pranzava sola — e succedeva spesso — l'amica le preparava la tavola, riceveva i piatti dalla mano del domestico e glieli presentava, poi le faceva compagnia. I pranzi modesti erano sempre rallegrati dal gaio cicalcio della ragazza che aveva sopra tutto di mira di scacciare l'umor nero dell'amica. Non è d'uopo soggiungere che fra le due fanciulle, e diciamo a bella posta fanciulle, poiché l'età d'entrambe raggiungeva appena i trentadue anni — regnava la più cieca fiducia e che l'una non aveva per l'altra segreti.

Poi che la carovana ebbe fatto sosta nella spianata, Enrichetta si affrettò a tutto disporre per il pranzo dell'amica, cui, del resto, non abbandonava mai; poco dopo le due schiave mangiavano tranquillamente, ciarlando tra loro sotto voce.

I vagoni s'erano fermati appena, che Benito Ramirez diè di piglio al fucile. — Bisogna partire fra due ore, disse egli; non è luogo indicato questo per una lunga fermata. D'altra parte, il tempo si mette al bello, e le strade non tarderanno a farsi meglio praticabili. Bisogna approfittarne.

Sia pure, rispose il capitano; il vostro è ottimo consiglio; e, dite, non mangiate con noi?

Battesimo di Astri.

Nuova maniera di far quattrini.

Il giornale d'astronomia *Ciel e Terre* pubblica il seguente comunicato di uno degli astronomi europei più conosciuti:

« Il signor Palisa, astronomo all'osservatorio di Vienna, lo scopritore ben conosciuto di piccoli pianeti, desiderando di raccogliere i fondi per la spedizione che egli progetta allo scopo di osservare l'eclissi totale di sole, che avverrà nell'agosto 1886 annuncia che egli offre in vendita, al prezzo di 1250 franchi, il diritto di dare un nome all'asteroide N. 244, l'ultimo scoperto.

— Avviso agli amatori. — Il Palisa ha scoperto sei asteroidi nel 1884, vale a dire i numeri 236, 237, 239, 242, 243 e 244; i primi cinque hanno ricevuto i nomi seguenti: Onoria, Celestina, Adrastea, Kriemhild e Ida. Il numero 244 aspetta un padrino e una madrina. E una galanteria da re, che si può fare. L'offrire dei diamanti è cosa vecchia, ma offrire un astro all'innamorata, è qualcosa di nuovo.

Frane fra Chiavari e Spezia.

Milano, 9. Fra Deiva e Moneglia, alle ore 2.30 ant., cadeva una grossa frana, impedendo la circolazione dei treni tra Chiavari e Spezia. La frana atterrò porzione del muro, facendo una breccia larga circa 9 metri e altre minori in altri punti; perciò quel tratto di linea resta in tal guisa totalmente indifeso. Attualmente continuano cadute di piccole frane, non senza pericolo di cadute di grossi massi. Chiudonsi le breccie col legname. Ultimato il lavoro, sperasi potranno transitare i treni con precauzione durante la giornata. Rispetto ai treni notturni non si può assicurare se potranno transitare, essendo necessari altri lavori.

Un sovrano schiavo.

Il principe Alessandro di Bulgaria è un sovrano singolare. La sua sovranità ha dell'ironico, del faceto. Da una parte la Russia, dall'altra il governo che pure deve subire, gliene fanno di cotte e di crude. La sua volontà trova un duro e umiliante limite anche nelle cose che riguardano esclusivamente la sua persona. Tempo addietro lui, giovane e forte, voleva sposarsi; voleva rallegrare di una bellezza fresca e gagliarda montanina l'esiglio ove esercita un potere di princisbecco. Voleva in somma sposare la figlia secondogenita del principe del Montenegro. Sorsero ostacoli diplomatici e d'altra natura, e non se ne parlò più. Ora nella Bulgaria si è sparsa nuovamente la voce che le trattative per matrimonio furono riprese. Auguriamo al principe che in esse sia assai più fortunato di quanto lo sia stato quando ha voluto risolvere da sé la vertenza comica colla Serbia. Un secondo fiasco come quello, via, sarebbe troppo.

— No, disse Ramirez scuotendo la testa: le vostre vivande affumicate e salate mi danno nausea; non mi sento stanco e non ho appetito; prescelgo quindi fare una ricognizione nei dintorni e vedere se riesco a procurarmi un boccone più saporito col mio fucile.

— Benissimo detto, fece ridendo il capitano. Andate dunque, signor Benito; buona fortuna e sopra tutto buona caccia!

— Grazie, rispose Ramirez col sorriso ironico che gli era abituale.

Si gettò il fucile sotto il braccio e, allontanatosi a gran passi, scomparve tosto frammezzo agli alberi.

— Che strano uomo! pensava il capitano seguendo dello sguardo fino a che lo perdettero di vista. — Infine, bisogna prenderlo com'è fatto! Mi sembra fedele, e questo è il più importante.

D'altronde, che interesse avrebbe egli a tradirmi?... Imbecille che sono!... E non v'è sempre qualche interesse a tradire il prossimo? Bah, sono pazzo! Da qualche tempo ho una certa mania di mettermi delle pulci all'orecchio!...

In quel mentre si appressava Blue-Devil.

— Ah! siete voi? fece il capitano. — E come va quell'animale di Verga?

— Che il diavolo se lo porti! rispose ridendo Blue-Devil; non si risente quasi più dei colpi buscati ieri. Le sue ferite vanno benone, l'ho lasciato in vena di mangiare come un orco e di bere come una spugna. Oh, si rimetterà, si rimetterà, state tranquillo, capitano.

— Perdio, ci conto!

E' vero che furono scoperti due canti inediti dell'Inferno di Dante?

Il sig. Boyer, nella *Revue contemporaine*, pubblica due canti dell'*Inferno* di Dante, che ritiene inediti e che dice di avere scoperti casualmente in un codice della Biblioteca nazionale di Roma.

Il prof. Gnoli, prefetto della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma, così scrive in proposito al *Corriere della Sera* di Milano:

« Ecco la spiegazione richiesta. E' vero che in un Codice della Biblioteca Vittorio Emanuele (8 del fondo di S. Pantaleo) si trovano due canti aggiunti all'*Inferno*, che però non sono certamente di Dante, ma d'un ignoto imitatore senese del secolo XIV. Questi due canti furono pubblicati per la prima volta dal cav. I. Giorgi, bibliotecario in questa Biblioteca, nel *Giornale di Filologia Romanza*, sin dal 1880. Io comunicai al signor Boyer l'estratto a stampa della pubblicazione del signor Giorgi. »

Ecco tutto. D. Gnoli.

Gl'incendi di Torino.

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di questa mattina:

Ieri l'altro sera nella filanda dei signori Fontana e C., posta in territorio di Pianezza, verso le ore 8 pom. manifestavasi un incendio che in poco d'ora assunse proporzioni allarmanti.

Nella filanda erano depositate parecchie balle di seta e grande quantità di bozzoli da filare. Il personale di servizio, i terrazzani, al primo divampare delle fiamme, si precipitarono come un uomo solo all'opera di salvataggio e di estinzione. Inutile. Alle 8 1/2 le fiamme s'innalzavano così giganti e minacciose che furono avvertite in Pozzo di Strada e Collegno, donde telefonicamente si avvisarono le guardie rurali e i pompieri di Torino.

Quasi contemporaneamente un espresso partito per Rivoli arrecava la notizia alle compagnie alpine svernanti in quella città.

Ma l'opera delle pompe fu inutile; alle 11 1/2 dell'edificio non esistevano che le pareti affumicate, serranti una bolgia infocata, dalla quale assolutamente nulla si poteva trarre a salvamento.

Un ufficiale degli Alpini fu vittima del suo coraggio: mentre tra i vortici delle fiamme impartiva ordini ai suoi adepti, fu colpito da una trave ruotante che gli cagionò una ferita guaribile in giorni 15; il valoroso tenente è il signor Lombardini Francesco.

Un altro incendio avvenne nell'edificio Carte-valori, ma senza importanza.

I suicidi a Milano.

Milano, 10. Si è suicidata ieri, frangendo dell'acido fenico, certa Cleofe Frina, d'anni 28, separata dal marito Luigi Cattaneo di Abbiategrasso da circa un anno, e donna di costumi aregolate.

Colombo Pietro, d'anni 18, muratore, e Maria Murini d'anni 22, cuccitrice, tentarono pure ieri di suicidarsi.

— Del resto, debbo rendergli questa giustizia, egli non pretende riguardi di sorta; voleva già riprendere il servizio.

— No, no, riposi ancora. un paio di giorni; sarà meglio per lui e per noi.

— A proposito, capitano, non so se v'abbia detto che ho fatto collocare dappertutto delle sentinelle...

— Faceste bene: benché, qui non si corra pericolo, almeno in apparenza, bisogna tuttavia stare in guardia. Andiamo a pranzo, ho una fame da lupo.

— E io pure, disse l'altro.

Il desinare delle fanciulle non durò a lungo; tutte e due mangiarono a fior di labbro, più per alimentarsi che per esservi costrette dalla fame.

Come sempre, fu l'Enrichetta che intavolò la conversazione.

— Questa mane qualche cosa di straordinario vi tiene assorta, signorina, disse a donna Rosario fissandola con occhi maliziosi. — Parmi notare nella vostra fisionomia una certa espressione di allegrezza che non vi è punto abituale. Di certo, è avvenuto un cambiamento in voi. Vorreste dirmene la ragione?

— Curiosa! fece donna Rosario sorridendo dolcemente.

— Non mi giudicate così male, signorina; non è curiosità la mia, è amicizia.

— Lo so, cara piccina, così non voglio aver segreti per te; ti dirò tutto.

(continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO.

(seguito).

Costui le contò, esaminolle minuziosamente borbottando fra denti, com'era suo costume, e scuotendo la testa; quindi da uno dei suoi le fece condurre presso un altro gruppo di fanciulle, tutte della stessa età, che parevano in preda al più vivo dolore.

L'indomani il capitano Kild levò le tende e s'internò nella foresta, dirigendosi verso i grandi deserti dell'ovest.

Bene inteso, egli traeva seco le povere prigioniere.

Passati i primi momenti di tristezza, Enrichetta Dumbar riuscì a vincere e dominare il proprio sbigottimento, e riconosciuta l'impossibilità di sfuggire a quella prigionia, vi si adattò; non diremo con piacere, ma colla maggiore rassegnazione possibile.

Poco a poco, le tornò il sorriso alle labbra, e siccome per sua natura non considerava che il lato buono delle cose, trovò che la sua era una condizione tollerabile.

Questa la semplice storia d'Enrichetta,

I finanziati della "Perseveranza"

Il magnifico giornale milanese ha da Roma, per disappunto, una notizia che vale un Peri. Il progetto di legge per le assicurazioni agricole, che presenterà il ministro Grimaldi alle Camere, dice il giornale suddetto, «concederà delle facilitazioni agli agricoltori, ma produrrà al governo una rendita di diciotto milioni, che sinora li guadagnavano le Compagnie di assicurazione».

Ecco una fonte ricchissima di introiti; ma il Governo non si arresta lì: faccia anche il salumiere, il droghiere, il panettiere! Quanti milioni guadagnano questi messeri, i quali milioni potrebbero essere guadagnati invece dallo Stato! Gli suggeriamo una cosa: faccia col pane e col companatico quello che fa col sale e col tabacco: e così potrà metterci tutti nell'alternativa o di crepare di fame, o di mangiare quel pane che vorrà lui ed a quel prezzo che vorrà lui; che bazza di milioni! Che mezzette misure d'Egitto; poichè la corda al collo l'abbiamo, la stringa... e felice notte!

Tutto questo scrive la *Finanza*, guida delle Assicurazioni.

Perchè il "Sole" e l'"Aquila" se ne vanno.

Abbiamo stampato ieri che le compagnie *Il Sole* e l'*Aquila*, francesi, cedettero il portafoglio alle Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste. Ecco il perchè: le due istituzioni francesi avevano complessivamente un portafoglio rappresentante un incasso annuale premi di circa 1.450.000. Quello del *Sole* era il più importante, per essere cominciata prima la sua organizzazione e per l'acquisto degli affari della Società Mutua La Nazionale, affari per vero disgraziati, che furono causa per la Compagnia di moltissimi sinistri.

La media delle perdite era di circa annue L. 200.000, quindi un motivo abbastanza forte da indurre gli istituti a tale deliberazione.

Una rivelazione a proposito di Massaua.

Davvero che la politica è una vera scatola a sorpresa.

La *Morning Post* ci presenta oggi nella Russia uno dei pretendenti su Massaua, prima che l'Italia avesse manifestata l'idea di occupare quella località. Secondo il giornale inglese i circoli governativi di Pietroburgo non sono soddisfatti dell'occupazione di Massaua da parte degli italiani.

«Vi furono — dice il foglio ufficiale inglese — durante la Conferenza del Congo, trattative fra i gabinetti di Parigi e di Berlino per l'occupazione di quel porto da parte di truppe francesi. I negoziati restarono però senza risultato; ed allora si stabilì che Massaua sarebbe occupata non più dai francesi, ma dai russi e che la Russia proclamerebbe il suo protettorato sull'Abissinia».

«Il governo russo riteneva che l'analogia esistente fra la forma di religione cristiana, che prevale in Abissinia, e la religione della Russia, farebbe accogliere favorevolmente il suo protettorato».

«La subitanea ed inaspettata presa di possesso fatta dall'Italia mandò a monte ogni progetto di altri, proprio nel momento che ne era vicina l'esecuzione».

Il *Diritto*, organo del ministro italiano degli esteri, conferma la notizia con le seguenti parole:

«Forse qualche cosa di vero c'è nella notizia della *Morning Post*, solamente perchè parecchie volte il clero russo aveva fatto sentire al suo governo che l'Abissinia, essendo di rito greco-orientale, sarebbe stato il paese più indicato dell'Africa per l'influenza moscovita: ma il governo dello Czar non sembra aver dato ascolto a questi consigli di interesse religioso; e così, sebbene qualche relazione sia stata iniziata col re Giovanni, non fu messa avanti seriamente alcuna parola di protettorato, nè di occupazione da parte della Russia».

Ora poi questa potenza avrebbe torto di lagnarsi per una circostanza, che non può rifletterla direttamente. Se gli abissini hanno un rito orientale, gli italiani certamente non si sono piantati in Massaua per far propaganda religiosa o per convertire l'Abissinia, che già da più di un secolo è tutta cristiana.

Se vi ha una nazione tollerante ed aliena dal dar disturbo agli altri per causa di religione, quest'è l'italiana, edotta per esperienza diretta di ciò che produce l'intolleranza pretina.

Ma l'importanza di ciò che si scrive da Pietroburgo alla *Morning Post* non consiste nella questione religiosa, bensì nella politica, negli accordi, che si andavano tramando da altri per Massaua, accordi segreti probabilmente conosciuti dal governo italiano, il quale saggiamente agì prima che altri potesse mettere ad esecuzione il suo piano con grave danno dei commerci e degli interessi italiani nel Mar Rosso. Ecco dimostrata ancora più l'opportunità e la necessità del silenzio più assoluto da parte dell'Italia: ecco chiarito perchè il governo non parlò.

Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

I furtanti hanno progredito

A Parigi ne succedono di belle.

Un suonatore ambulante, in armonia miserevole, col suo violino, vecchio o audace sotto il braccio, entra in un negozio di lusso di salumi, caviale e simili lussuosi, fa acquisto di generi per tre franchi e quando si tratta di pagare fruga a rifranga nelle tasche e poi disperato dice di non trovarvi gli spiccioli che gli aveva dato sua madre per far quel spese. — «O li ho perduti — dice — o li ho lasciati a casa: sto distante da qui — soggiunge al negoziante — e mia madre aspetta gli acquisti, me li lasci portare a casa, e in un'oretta sono di ritorno coi tre franchi o o intanto le lascio in pegno questo strumento, e non è di gran valore ma è tutto il mio capitale e a stia certo che non glielo abbandono per tre franchi».

Il negoziante si lascia persuadere, ritira il violino, lo ripone in un canticcio e consegna i generi al giovanotto che se ne va.

Mezz'ora dopo un equipaggio di lusso si ferma davanti allo stesso negozio e ne discende un signore dall'aria e dall'abito di gentiluomo, col petto fregiato di varie decorazioni e fa acquisto per 18 franchi di generi, poi distrattamente getta per caso l'occhio sul povero violino che aspettava in un canto del negozio che il suo proprietario venisse a riscattarlo.

«Come c'entra qui un violino?», chiede al bottegaio. — «Appartiene a un povero diavolo che l'ha lasciato in pegno», risponde questi. — Lo sconosciuto, chiestone il permesso, prende in mano lo strumento, lo esamina, lo prova e, fatto un gesto di meraviglia, dice al negoziante:

«Ma sapete che è un tesoro questo violino, forse non lo sospetterete nemmeno il suo proprietario, ma io lo conosco a certi segni, è un vecchio strumento di rara qualità, di grande pregio, ne farei assai volentieri l'acquisto — spenderei fino a 500 franchi per averlo, potete farmelo cedere?»

Risposta negativa dell'altro che racconta il caso per cui quell'istrumento si trova nel suo negozio. Ma lo sconosciuto non si dà per vinto e sempre più ammirando il violino dice al suo depositario: —

«Sentite, mi sarebbe assai caro possedere questo violino e lo pagherei volentieri fino a 1000 franchi: se vi riesce di farmelo ottenere, portatelo, ed io ve ne rimetterò il prezzo, e vi sarò grato; ecco il mio indirizzo». Diede una carta su cui era stampato *Lord Russell* e più sotto segnato a lapis *Grand Hotel N. 21*, e se ne andò.

Terza scena: ritorno del suonatore coi tre franchi e richiesta del negoziante se volesse disfarsi del suo violino. — «Perchè dovrei venderlo, risponde l'altro — vale pochi franchi ed è la mia sola fonte di sussistenza e poi su questo violino ha suonato il mio defunto padre per tanti anni e mi è doppiamente caro».

«Sentite, gli dice il negoziante, se tu volessi privartene io trovo un matto che te lo paga 800 franchi — Ottocento franchi! ma è un patrimonio — davvero? — «Davvero».

E il suonatore sta perplesso, riflette e poi: «Le ho detto che è una memoria di mio padre, non posso privarmene senza chiederlo alla mia mamma, mi lasci mezz'ora di tempo, corro a casa e di galoppo, consulto la mamma e ritorno. Il negozio aderisce e quello ritorna affannato dopo mezz'ora colla risposta affermativa della madre; il negoziante gli esborsa 800 franchi, poi va al *Grand Hotel* dove non hanno mai visto un *Lord Russell*, il quale probabilmente in quel momento stava ricevendo la sua parte degli ottocento franchi».

Quarta scena: ritorno del suonatore alienista, questo seduto al suo scrittoio — entra un giovanotto e dirigendosi al professore: «Sono al servizio d'un uomo disgraziato che da alcuni mesi è affetto da una mania — i parenti ne sono disperati, tentarono tante volte di farlo vedere da un professore, ma egli insospettitosi ha sempre saputo sottrarsi; avuto in questi giorni il Lei indirizzo pensavano di farlo condurre qui con un stratagemma, perchè ella lo osservi e dia poi il suo parere e mandarono me per concertarmi con Lei».

Prof. — Va bene, lo conduca qui verso le quattro, gli faccia credere quello che vuole, p. e. che sono un banchiere e che voglio offrirli un affare qualunque.

Agente — Anzi appunto egli ha la mania di parlare sempre di valute — siamo intesi, lo conduca alle 4, ella lo assecondi, lo osservi, lo studi e poi scriva il suo parere.

Quinta scena: Negoziante di cambialevalute; il medesimo agente della prima scena entra e si dirige al cambialevalute che sta al banco.

Il mio principale avrebbe da cambiare cento Lire sterline verso 125 Napoleoni, ma non può muoversi di casa, potete portargli la moneta?

Camb. — Volentieri.

Agente — Allora verrà a prendersi alle 4 e vi condurrà da lui.

Sesta scena: Il cambialevalute e il solito agente sono nell'anticamera del professore alienista.

L'agente — a un servitore: E in stanza il padrone?

Servitore — Sì.

L'agente apre la porta, il cambialevalute vede il professore seduto al suo scrittoio.

Agente al Camb. Ecco il mio padrone, datemi i 125 Napoleoni e vi porto subito fuori le cento sterline.

Il cambialevalute consegna, l'agente entra, chiude la porta e.

Settima scena.

Agente — Sig. professore, il mio padrone è qui fuori, mi raccomando di trattarlo come siamo intesi — qui le consegno per incarico dei parenti 2 Napoleoni per consulto ed ora mi lasci andare per quest'altra uscita perchè il mio padrone non s'insospettisca, verrà poi a prenderlo — (esce per una porta di fondo.)

Quarta scena: Il cambialevalute è fatto entrare, il professore lo fa sedere e gli chiede come si sente.

Camb. — Sto bene, aspetto le cento sterline. Il prof. — (avvertito della mania delle valute) sorridendo: va bene, ma ora parliamo di quest'altro affare...

Camb. — (Inaspettato, interrompendo). Ma che affare, le cento sterline o mi ritorni i miei 125 Napoleoni.

Prof. — Sì, si aspettate, calmatevi.

Camb. — (sempre più allarmato). La prego di non scherzare e di rendermi i miei denari che le ho mandato ora qui.

Prof. — Calmatevi, calmatevi.

Camb. — (alteratissimo). Calmatevi un corno: voglio i 125 Napoleoni che ella mi ha fatto portare qui per cento sterline.

Prof. — (tra sé). Altro che maniaco, è furiente, («spaventato chissà da uomini»).

Camb. — Ma cos'è questa commedia? Il suo agente è stato stamattina nel mio banco di cambio, via tale, numero tale, e m'ha ordinato di portarle 125 Napoleoni per ricevere in cambio cento sterline.

Prof. — (intravedendo qualche inganno). Mi dica un po' l'uomo che l'ha condotto qui non è suo agente?

Camb. — No, è suo agente.

Prof. — Mio?

Camb. — Ma sì, è venuto da me per cento sterline e m'ha condotto qui per cambio di cento sterline verso 125 Napoleoni che ho consegnato a lui testè.

Prof. — (comprendendo). Siamo stati trappolati tutti due, io ho ricevuto questi due Napoleoni per prezzo consulto, li restituisco a lei, è tutto quello che posso fare.

Il professore dà tutte le spiegazioni e il cambialevalute va su tutte le furie tanto che quasi abbagnava davvero delle cure dell'alienista, e l'altro agente intanto corre coi 125 Napoleoni in tasca.

CRONACA PROVINCIALE

Sassanuola.

Dalle 7 pom. dell'8, all'1 ant. del 9, fra sei o sette di Colugna iti a berne un bicchiera a Feletto Umberto ed alcuni di questo villaggio, durò aspra e continuata una lotta a sassi mentre quelli si restituivano a Colugna.

I sassi volavano, s'incrociavano con siboloneuto e rintonavano in varie porte e finestre di Feletto e finalmente sei Colognesi poterono rincasare, non senza però che uno di loro, detto *Pian*, sia in pericolo di vita per un sasso ricevuto in pieno petto, ed un altro ferito non lievemente alla mandibola. Dicesi che i sei Colognesi abbiano minacciato di morte uno di Feletto, che ritornava da Udine.

La causa della rissa pare sia la questione dell'acqua, di cui dotò il sindaco dott. Toso anche Colugna, avversando il parroco ed aderenti.

L'autorità giudiziaria sta indagando per far giustizia.

Tanto si scrive da Udine all'*Adriatico*.

Un bell'aneddoto.

Quando il Re Umberto era principe di Piemonte, andò un giorno a far visita ad Alessandro Manzoni.

L'autore dei «Promessi Sposi» stava scrivendo in piedi, vicino ad una finestra. Il servitore, entrato nel suo studio, annunciò:

— C'è Sua Altezza il Principe di Piemonte.

Un po' per la distanza della porta, un po' perchè era tutto invaso da quello che scriveva, il Manzoni intese male, gli parve di sentire il nome di un amico che frequentava molto la sua casa.

E senza punto scomporsi e senza voltarsi, disse al visitatore:

— Un momento, di grazia. Termino una frase e sono da voi.

Ma quando, finito di scrivere, si voltò e riconobbe il principe, poco ci corse non gli venisse male per la grande confusione e per il dolore di averlo ricevuto in quel modo.

— Oh, Altezza, potrò io essere perdonato? Ho creduto mi annunziassero la visita di un amico mio...

E come gli accadeva sempre nei momenti d'imbarazzo, il grand'uomo cominciava a balbettare senza spicciare parola.

Ma il principe gli andò incontro, e stendendogli la mano, rispose:

— E infatti lei non s'era ingannato: seppure non le dispiace di annoverarmi fra gli amici suoi più affezionati e più devoti.

Tutte le volte che il Manzoni raccontava la scena non riusciva a frenare la commozione.

Maestà, se ne rammenta?

Un salvacondotto

dei dinamitardi irlandesi ai principi di Galles.

Lo *Standard* ha ricevuto da Parigi la copia d'una lettera che gli è stata comunicata da persona, le cui notizie simpatie per la causa irlandese hanno fatto ammettere in una adunanza di dinamitardi, tenuta mercoledì scorso a Parigi.

Questa lettera sarebbe stata firmata da otto dei nove dinamitardi che assistevano all'adunanza e sarebbe del seguente tenore:

«A Sua Altezza il principe di Galles, gran maestro della Massoneria inglese».

«Sire,

«La buona volontà che ha mostrato Vostra Altezza Reale promettendoci di visitare l'Irlanda, obbliga noi, di cui l'odio per la cattiva amministrazione dell'Inghilterra è così accentuato, a stabilire una distinzione fra ogni attacco stupido e fanatico contro la vostra persona e la guerra che col ferro e col fuoco noi continueremo certamente a fare quando la nostra organizzazione sia più completa e meglio organizzata».

«Una volta per tutte, i membri del Direttorio rivoluzionario irlandese desiderano assicurarvi che voi e la principessa sarete in perfetta sicurezza fino a che resterete sul suolo sacro d'Irlanda».

«Andate a guardare coi vostri propri occhi ciò che il popolo ha sofferto e noi ve ne saremo riconoscenti qualunque voi dobbiate un giorno essere il legatario dei secoli d'usurpazione e di tentativi di estermio».

«V'ha un'altra ragione ancor più grande perchè questo viaggio abbia a compirsi».

«Non è più il tempo in cui i patrioti irlandesi pensavano di poter salvare l'Irlanda costituendo una repubblica anglo-irlandese».

«Ora l'Irlanda sorge da sola e la visita di Vostra Altezza Reale, a parte la buona impressione che senza dubbio produrrà il viaggio che vi proponete di fare, non ha niente a che fare con le aspirazioni e i lagni dell'Irlanda».

NOTIZIE DI BORSA.

vedi in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 10	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	746.7	746.9	751.3
Umidità relativa	92	71	58
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	SE	SW	SE
Vento (direzione)	1	1	20
Vento (velocità chil.)	9.9	13.6	6.4
Termom. centigrado	15.1	13.6	4.3
Temperatura massima minima	15.1	13.6	4.3
	minima all'aperto	2.7	

Teatro Sociale.

Le peregrine bellezze della musica del Ponchielli allettano assai anche alla terza rappresentazione, ed il pubblico diede novella prova di apprezzare come si merita il valore dello spartito applaudendo eziandio i principali esecutori che tanto amore e bravura dimostrano nell'interpretazione delle singole parti a loro affidate.

L'Impresa poi, con una solerzia che in verità le fa onore, vedendo come la signorina Lola Peydro continui ancora nella sua indisposizione, si diede premura di scioglierla dai suoi impegni e scritturò in sua vece la sig. *Berta Pierson*, che ottenne alla *Penice* nella *Gioconda*, il passato Carnevale, pieno successo, tale da far epoca nel massimo Teatro di Venezia.

Sicché domani a sera, non abbisognando la Pierson di prova alcuna, saremo in caso di applaudire questa nuova *Gioconda* che farà degna corona agli artisti.

Alla signora Lola Peydro poi mandiamo un sincero augurio di pronta guarigione, e che in breve le sia dato di emergere di bel nuovo nella nobile arte di Euterpe e degnamente farsi ammirare ed applaudire.

Giardini d'Infanzia.

Giovedì, 15 corrente alle ore 1 pom. nel Giardino in via Tomadini, i bambini festeggiarono il Natalizio di S. M. il Re.

E desidero che gli azionisti dei giardini d'Infanzia e i genitori degli alunni intervengano a questa festecchiola.

Le Società Anonime per l'esercizio della industria agraria sui latifondi.

In risposta a quanto il cav. P. Vallusi scrisse su questo argomento nel *Giornale di Udine* del 5 marzo, replicando ad alcune nostre osservazioni, soggiungiamo ancora alcune cose.

Fin dalle prime parole di quello, come pure da tutto il precedente scritto, è facile rimarcare che il dott. Vallusi parte dall'idea che, per costituire la Società Anonima per l'esercizio dell'industria agraria sui latifondi, bisogna incominciare dal formare i latifondi. Niente di più inesatto di codesta premessa, niente di più erroneo delle conseguenze.

Procedendo dai monti, giù per la mediana, alla parte bassa della Provincia nostra, quanto più si accede al mare, tanto più frequenti e vasti si estendono i latifondi; in condizioni per lo più desolate e tristi, offrendo spettacolo miserando dei risultati di una conduzione incapace, esauritiva e nei mezzi e nei fini impotente.

La Società Anonima che si costituisce sopra codesti latifondi (la estensione dei quali, senza essere uguale a quella degli antichi latini ed italici o dei moderni meridionali, pure è assai rilevante) soccorrerebbe efficacemente a codesto stato anormale promuovendo l'unione delle piccole forze e smembrando quindi idealmente ed economicamente i terreni vasti e portandoli in cooperazione, il lavoro solerte dell'agricoltore abile con la forte potenza del capitale. Non dunque sarebbero le Società Anonime deplorevoli perchè essenziali promotrici di latifondi, ma provvide come rimedio alle condizioni di ignava impossibilità che quelli apportano. Perciò vanno considerate codeste Società Anonime non come istituzioni che debbano prendere il posto della attuale piccola proprietà degli agricoltori, ma come valido aiuto per rendere i latifondi (dove sono) attivamente produttori.

Il cav. Vallusi ripete che la Società Anonima non si presta a scopi complessi. E codesta un'opinione, liberissima del resto, ma sfortunata da ogni ragionamento che la accompagni e la giustifichi; noi non la dividiamo di certo, confortati in ciò dalle copiosissime argomentazioni che scaturiscono naturalmente dalla esatta nozione economica di codesti istituti per le più grandi e difficili imprese originariamente ideati.

Delle piccole Società mutue di agricoltori e della crescente istruzione agraria dei nostri possidenti, come si legge nel *Giornale di Udine*, noi amiamo meglio non parlare. Il cav. P. Vallusi che con pertinace costanza da così lungo tempo continua a predicare codeste idee al deserto ed a sperare nella loro effettuazione, non comincia anch'egli ad essere sfiduciato?

Consorzio Reale di Udine.

Per domani, 12 marzo, ore 11 ant. sono convocati gli Utenti nell'ufficio della Presidenza, Via Zanon, N. 16, per trattare e deliberare sopra l'oggetto seguente:

Deliberazione relativa all'accettazione delle proposte del Governo per l'acquisto del bosco Collalto, e delegazione di persona alla stipulazione e firma del contratto definitivo.

Come notizia storica: le Roggie di Udine erano sotto la custodia e manutenzione della città di Udine; gli abitanti delle ville vicine alla presa avevano l'impegno di tenere l'acqua raccolta e rimetterla dopo le piene, perciò erano esonerati da tributi. La manutenzione delle Roggie riuscendo grave, i Patriarchi concessero alla città l'uso del bosco Collalto, di loro proprietà, per averne il legname occorrente per le opere di presa e di presidio. Udine pagava perciò una minima contribuzione; dalla quale la Repubblica veneta, successa nel dominio ai Patriarchi, fu esonerata.

Il bosco Collalto era stato riconosciuto erariale dai Governi che si succedettero; sempre però rimase soggetto alla servitù di legnatico esercitata dal Consorzio Reale, che concentrò in sé le ragioni della Città di Udine e degli utenti.

Pel Governo il bosco non aveva nessun valore, perchè non poteva venderlo, e perchè il Consorzio aveva sempre diritto di ricavarne il legname che stimava occorrente ai suoi bisogni.

Perchè il bosco non avesse due padroni, e perchè concentrata la proprietà, il godimento e la servitù nel Consorzio, questo può produrre un utile che oggi non si ricava da nessuno, il Consorzio fece la proposta al Governo di acquistare la proprietà, il che appunto è soggetto della deliberazione che il Consorzio starà per prendere domani.

Il bosco ha l'estensione di circa 30 campi, ed è piuttosto fertile.

Una notte d'inferno.

Fu quella di ieri: la bora soffiava impetuosa, ululando tra i meandri delle vie e nelle gole dei camini. Il cielo era coperto; una vera burrasca di primavera.

Oggi il tempo si è rasserenato un po'; c'è nebbia in alto: il sole è debole: la bora soffia sempre.

Per l'esposizione-concorso

delle latifondie provinciali e di oggetti che si attengono all'industria del caseificio, sappiamo che venne già presentata qualche domanda anche da fuori della Provincia, appunto di fabbricatori di oggetti che col caseificio hanno attinenza.

Promettono bene.

Tre fanciulle — la più grande può avere undici anni — entrarono ieri nel caffè della Prefettura, si fecero servire una tazza di caffè col latte e qualche dolce.

Erano sole nel stanzone: il caffettiere Tommaso Cucchini dovette allontanarsi un istante per sue bisogna, e le tre avventrici approfittarono per togliere dal cassetto due mezzi franchi: tornato il padrone, pagarono il caffè bevuto e se ne andarono tranquillamente a zonzo pel giardino.

Promettono bene quelle care fanciulle.

Abbiamo sacrificato un Consigliere.

Sicuramente: dando ieri la lista dei nuovi eletti Consiglieri della Società Operaia, ci è sfuggito il nome del sig. Tomezzoli Carlo, eletto con voti 148.

Un ciòndolo d'oro.

È stato trovato un ciòndolo d'oro: chi lo ha perduto si rivolga al nostro ufficio.

Arresti.

Quattro: due generose per infrazione ai regolamenti; un tale Zuriani Giuseppe, già condannato per furti a tre anni di carcere e da lungo tempo ricercato; Rois Vincenzo da San Giovanni, un povero diavolo, che non aveva mezzi e vestiva in modo da mostrar varie parti del corpo.

Municipio di Udine.

Tassa sulle vetture e domestici per il 1885.

Ruolo principale.

Avviso.

Col Decreto 27 febbraio p. p. numero 4865 del Regio Prefetto fu reso esecutivo il suindicato Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Lo scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1885.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 9 marzo 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Cio che dice

Il signor Cossio Antonio.

Sabato, accennando alle dimissioni del signor Cossio Antonio da Direttore della Società operaia, dicemmo il motivo che lo aveva determinato — essere *futile*: per non avere cioè il Presidente, prima di convocare il Consiglio, radunata la Direzione, ma solo avvertito il vicepresidente.

Il signor Cossio scrive in proposito:

Il cronista della Patria (che non occorre fargli il nome perchè da tutti conosciuto) deve ignorare le disposizioni dello Statuto della Società operaia quando chiama *futile* ciò che realmente dispone lo Statuto.

Sappia il cronista su citato che io non sono mai stato avanzato a piegarmi dinanzi a qualsiasi quando so di avere una ragione ed un diritto.

Lo Statuto della Società operaia parla franco all'art. 66 quando dispone che il Consiglio si riunisce sempre per iniziativa della Direzione. Dunque o lo Statuto io si deve rispettare oppure no, ed in quest'ultimo caso si è trovato il Presidente della Società operaia.

Se il cronista vuole anche sapere con quale autoritarismo venne convocato il Consiglio della Società operaia non ha che a leggere il seguente ordine del giorno di convocazione che qui trascriviamo: « Deliberazione se la Società deve partecipare all'atto di consegna della bandiera Brigata « Friuli col gonfalone oppure con la bandiera « sociale. »

Dunque da ciò risulta che il Presidente senza sentire il parere della Direzione e del Consiglio aveva già deliberato che la Società partecipasse a quella festa, in barba alle disposizioni dell'art. 94 dello Statuto il quale dice:

« La Società operaia deve essere tenuta estranea a qualunque azione che possa allontanarla dallo scopo del istituto soccorso. »

Ecco: tutta questa tirata basa in parte sul falso; perchè l'ordine del giorno con cui fu convocato il Consiglio — e che ci venne oggi comunicato da un consigliere — è così concepito: « partecipazione con bandiera delle associazioni cittadine all'atto di « consegna delle bandiere per la Brigata « Friuli al Comando del Presidio. » Dunque il Presidente non aveva nulla stabilito, ma convocava il Consiglio per farlo. Del resto, il dimettersi è cosa facile, e che ogni minchione può fare: se si ha un concetto chiaro del proprio dovere e se si crede che altri violi Statuti o regolamenti, bisogna star sulla breccia a combattere.

Notiamo che, se anche non si dimetteva, il Cossio scadeva di carica, assieme ai colleghi; perchè domenica hanno luogo le nuove elezioni della Direzione alla Società operaia.

Il Sindaco fu confermato.

Venne rimesso oggi al nostro Municipio il Decreto che riconferma per un triennio a Sindaco della Città il conte Luigi de Puppi.

Banca cooperativa.

Gli azionisti sono avvertiti che il tempo per versamento del terzo decimo scade nel 15 corr. — cioè domenica.

La farsa dell'amore.

Giovani innamorati — la volete sentire la storia della bionda — che voleva morire? Il suo pallido bruno — l'aveva abbandonata forse perchè di baci — la brama era saziata. E ieri quella misera — vittima dell'amore — voleva porre un fine — alle angosce del cuore. E del fiume profondo — si trascinò alla riva; guardò tutto all'intorno — se nessun la seguiva; poi si svestì ed all'onde — truce si avvicinò. Ma perchè nel fatale — momento si arrestò? Perchè come una pazza — si diede a gridare: « perchè, svenuta, a casa — si fece trasportar? »
Giovani innamorati — ve la dico di cuore: rappresentò assai bene — la farsa dell'amore.
L. O.

A Trieste è morto un benefattore dei poveri: il Signor Salomone Levi Mondolfo.

Nella Spagna c'è sintomi di agitazioni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Morsano

al Tagliamento.

Avviso di concorso.

A tutto marzo andante resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-oncologico per questa condotta comunale.

L'anno emolumento è di L. 2700. — delle quali L. 2200 per stipendio netto dalla R. M., e L. 500 per indennizzo del cavallo.

Il Comune conta 2800 abitanti, divisi in tre principali frazioni, la maggior distanza delle quali, dal Capoluogo, è di appena K. 2,50. — La viabilità è ottima.

L'elettore assumerà il servizio — gratuito a tutti gli abitanti, — non appena gli sarà partecipata la nomina.

Morsano, il 1. marzo 1885.

Il Sindaco R.

G. Castellani.

A. Fabris Segr.

Municipio di Meretto di Tomba

Avviso di concorso

In seguito a delibera consigliare in data 13 febbraio a tutto 20 Marzo p. v. viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-oncologico di questo Comune verso l'anno stipendio di L. 3000 — coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune.

Le istanze d'aspiri, debitamente documentate, dovranno essere prodotte entro il termine sopra indicato.

Meretto di Tomba, 27 febbraio 1885.

Il Sindaco

Giacomo Bulfoni

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini K.	625	K. 315	L. 65 0/0	L. 135 0/0
Vacche "	430	" 245	" 59 0/0	" 126 0/0
Vitelli "	45	" 31	" 31	" 95 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini K.	185	K. 148	80 0/0	—
" "	200	" 160	82 0/0	—

Animali macellati:

Bovini n. 25 — Vacche n. 14 — Vitelli n. 122 castrati e pecore n. 11 — Suini n. 59.

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì	Sacile (set. bov.) Gemona (an.) Udine (set. bov.)
Venerdì	Sesto al Reghiera. (annuale).
Sabato	Nessuno
Lunedì	Azzano Decimo (m.) Gorizia (an.) Rivignano (m.) Tarcento (m.) Tolmezzo (m.) Valvasone (m.) Villa Santina (an.)
Martedì	Spilimbergo (mens.)
Mercordì	San Daniele (mens.)

Un'altro scontro coi briganti.

Roma, 16. Si annunzia stassera un nuovo scontro nella foresta al monte Sant'Oreste fra i carabinieri ed i grassatori del possidente Moscatelli. Uno dei grassatori è fuggito; gli altri quattro furono arrestati.

Londra, 10. Alla Camera dei Lordi, rispondendo a Salisbury, Granville disse che né il governo inglese né l'ambasciata tedesca riceveranno conferma dell'offesa recata alla bandiera inglese a Camerun.

Si assicura che l'Inghilterra e la Germania si sono accordate sulla questione coloniale.

— Grazie!... E spero che mi perdonerete... perchè già al presente io non posso farvi del male od arrecarvi pena comunque... La morte verrà presto!... Oh, sarò ben tranquillo nella mia tomba, molto tranquillo... come la vostra prima moglie, della quale non mi avete parlato mai... Pur ciò mi avrebbe fatto piacere... L'amavate molto!... Io sono sicuro pertanto che ella molto vi amava... Siete così buono! —

Il pover'uomo si riscosse d'un tratto, coprendosi colle mani gli occhi.

— Non parlatemi di lei!... Non me ne parlate, in nome del cielo!... Povera Giovannina!... La mia Giannina!... Ella mi amava! —

E mentre egli stava presso la sua compagna dei giorni prosperi e ricchi, la quale, vivente o morta, non aveva e non avrebbe per lui che una fredda stima o tutto al più della riconoscenza; forse i di lui pensieri si rifugiavano ai tempi della giovinezza, quando costretto era a lottare per vivere: ma conforto e sollievo nelle diurne lotte trovava sotto il domestico tetto in quella povera Giannina, così buona e semplice e che tanto lo amava.

Quando ritirò la mano, vi erano tracce di lagrime ne' suoi occhi impiccioliti dalla vecchiezza.

Si alzò vivamente per partire.

— Andiamo, cara: non parliamo più del passato... Voi vedrete mister Stenhouse quando vi piacerà; e se potete persuaderlo a diventare nostro socio, tanto meglio... Insistete su questo punto, che noi non abbiamo bisogno di denaro; ciò che occorre a noi, tanto

— Grazie!... E spero che mi perdonerete... perchè già al presente io non posso farvi del male od arrecarvi pena comunque... La morte verrà presto!... Oh, sarò ben tranquillo nella mia tomba, molto tranquillo... come la vostra prima moglie, della quale non mi avete parlato mai... Pur ciò mi avrebbe fatto piacere... L'amavate molto!... Io sono sicuro pertanto che ella molto vi amava... Siete così buono! —

Il pover'uomo si riscosse d'un tratto, coprendosi colle mani gli occhi.

— Non parlatemi di lei!... Non me ne parlate, in nome del cielo!... Povera Giovannina!... La mia Giannina!... Ella mi amava! —

E mentre egli stava presso la sua compagna dei giorni prosperi e ricchi, la quale, vivente o morta, non aveva e non avrebbe per lui che una fredda stima o tutto al più della riconoscenza; forse i di lui pensieri si rifugiavano ai tempi della giovinezza, quando costretto era a lottare per vivere: ma conforto e sollievo nelle diurne lotte trovava sotto il domestico tetto in quella povera Giannina, così buona e semplice e che tanto lo amava.

Quando ritirò la mano, vi erano tracce di lagrime ne' suoi occhi impiccioliti dalla vecchiezza.

Si alzò vivamente per partire.

— Andiamo, cara: non parliamo più del passato... Voi vedrete mister Stenhouse quando vi piacerà; e se potete persuaderlo a diventare nostro socio, tanto meglio... Insistete su questo punto, che noi non abbiamo bisogno di denaro; ciò che occorre a noi, tanto

Le croci del Papa.

Il Papa è sovrano o no?

Questione giuridica.

È una questione carina e mette conto di raccontarla:

Un certo tale, che i giornali di Bruxelles indicano colle iniziali V. S., era stato deferito all'autorità giudiziaria del Belgio, perchè aveva l'abitudine di portare la decorazione papale di San Silvestro, senza averne avuta la debita autorizzazione.

Il tribunale lo mandò assolto dall'imputazione.

Si fondava sul fatto che il Papa, non essendo riconosciuto nel Belgio come sovrano, non si potevano applicare alle decorazioni date da lui le disposizioni di legge relative alle insegne conferite da sovrani esteri.

Fu interposto appello contro cotesta sentenza e la Corte emise parere affatto diverso a quello del Tribunale.

La sentenza stabilisce, nei considerandi che la precedono, due fatti, cioè: 1.º Il Papa, senza essere sovrano temporale, ha, nella sua qualità di capo spirituale della Chiesa cattolica, la medesima posizione di un sovrano.

2.º Questa disposizione eccezionale del sovrano Pontefice risulta dalla legge italiana del 13 maggio 1871, detta legge delle guarentigie.

La sentenza annunzia i diversi articoli della legge delle guarentigie che assomigliano il Papa a un Sovrano.

Finisce per concludere che le decorazioni da lui conferite conservano la iudole di ordini esteri nel senso dell'art. 229 del codice penale belga, cioè a dire ordini conferiti da un sovrano estero.

Il rifiuto di Finzi.

Agli egregi bellunesi che gli avevano offerta la candidatura, l'on. Finzi ha risposto col seguente telegramma:

« Mentone, 6 marzo 1885.

« Ringrazio animo commosso pro- « posta troppo lusinghiera. Non ritor- « nerò deputato, finché troverei col- « lega che aiutò austriaco sacrificare « miei generosi amici. Finzi »

Il partito monarchico porterà ora a Belluno il Bonfadini, a quanto sembra; è certo ottima scelta, dopo il rifiuto dell'on. Finzi — il cui nome (scrivono da Belluno) era stato accolto « quasi per acclamazione dalle forti popolazioni di questa Provincia, che troppo ancor ricordano la dominazione straniera. »

Nè gli inglesi nè i turchi vanno a Kassala, litorale del Mar Rosso, la cui guarnigione è in pericolo di venir fatta prigioniera e massacrata dagli insorti. Vi andranno, forse, gli italiani.

Alla Camera si continuò ieri la discussione agraria.

La Banca Germanica ha elevato lo sconto al 5 per cento.

Nell'America centrale avremo una guerra, in seguito al colpo di stato di Barrios, presidente del Guatemala, che volle proclamare l'unione per forza di cinque repubbliche.

Queste vi si opporranno colle armi.

Treno investito.

Salerno, 9. Il treno 572 fu investito da quello segnato col numero 464 alla stazione di Campagna.

Cinque vagoni furono guastati ed i viaggiatori rimasero incolumi.

a mister Knowle che a me, si è un uomo giovane, attivo, laborioso... Non è vero mister Knowle?... Siete voi senza dubbio che scriverete la lettera?... Abbiate cura di Emilia e cercate di sollevarla un po' da' suoi tristi pensieri... —

— Siate tranquillo da questo lato, sir Giovanni.

— Arrivederci allora.

Ed egli se ne andò, lasciando le due donne sole.

VII.

Ciò che Giovanni Stenhouse disse alla moglie quando ricevette la lettera di miss Knowle — lettera molto breve, semplicissima, dettata da lady Bowerbank e portante unicamente che ella desiderava rivedere il suo vecchio amico, perchè sentiva che non vivrebbe più a lungo — ciò che egli disse o ciò che egli provò, questa storia non può raccontarlo.

Egli non era uomo da far molte confidenze alla moglie circa il suo passato; e quando più tardi miss Knowle vide miss Stenhouse, non la giudicò capace di prendere grande interesse agli antecedenti del marito ed al suo amore perduto. Era una donna gentile, dolce, affabile — un po' vanesia — un po' anche infingarda come lo son di frequente le donne nate nell'India.

Era evidente che questo matrimonio — come tanti altri del resto — era frutto unicamente del caso e che lo sposo era tornato quasi interamente al solito tenore di vita — alla sua vita d'azione, d'affari, di benevolenza per tutti — nella quale sua moglie non prendeva

Grave incendio.

Marsiglia, 10. Stanotte circa la 11 è scoppiato un incendio a bordo dell'immenso vapore inglese *Medjed*, ancorato nel porto, carico di granaglie, dianzi giunto dalle Indie.

I primi soccorsi per dare aiuto furono gli uomini dell'equipaggio del vapore italiano *Singapore* guidati dal bravo comandante Boselli insieme con gli ufficiali, i quali servivano da interpreti alle autorità francesi ignare della lingua inglese.

L'incendio che è incominciato alla prora della nave dura tuttora.

Mazzini, nell'occasione dell'anniversario di sua morte, fu in varie città d'Italia commemorato: a Roma, a Genova, a Milano, nelle Romagne.

La Tribuna dice che si fa circolare la voce di prossimi grandi fatti nella politica estera.

L'occupazione di Tripoli da parte delle truppe italiane si farebbe entro il corrente mese, e il governo annunzierebbe il fatto compiuto nella seduta del primo aprile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il conflitto anglo-russo.

Londra, 10. Il governo russo non rispose alla domanda dell'Inghilterra di ritirare le truppe dalle posizioni occupate nell'Afganistan quando fu istituita la commissione per la demarcazione dei confini.

Berlino, 10. Le notizie intorno al conflitto anglo-russo sono di nuovo all'armanti. La Russia ha formalmente rifiutato di ritirare le sue truppe dai punti occupati. Da Pietroburgo si annunzia tuttavia che non si fanno preparativi militari; ma poco si crede a queste assicurazioni, sapendosi che buon nerbo di truppe è concentrato al di là del Caspio.

Il comandante di queste truppe è attualmente a Pietroburgo, e si pretende rilevare questo fatto quale sintomo tranquillante. In questi circoli politici si crede invece che il generale Majer sia stato chiamato a Pietroburgo per ricevere istruzioni.

Lo Zar e i ministri desidererebbero una soluzione pacifica, ma il partito della guerra è potente.

Solita cronaca viennese.

Vienna 10. Presso la locale impresa di pompe funebri intitolata *Pietil* è stato scoperto un defraudo, il cui importo ascende a quasi 18,000 fiorini.

L'autore della frode è l'amministratore dell'impresa, certo Beimel.

Egli perdette quella somma al giuoco di borsa.

Il Beimel è stato consegnato al tribunale.

Condannato a morte.

Olmütz, 10. Il furiere Lopatynski, che nel decoro anno tentava uccidere il capitano Sedlmayr del 100.º fanteria ferendolo soltanto leggermente ad una mano, fu condannato a morte da questo tribunale militare.

Tentativi eriminosi.

Vienna, 10. Fra le stazioni di San Giorgio e Batzersdorf venne ieri posto un grosso trave sulla linea ferroviaria, saldato con pesanti macigni, coll'intenzione di produrre un disastro. La locomotiva devì, restando fortemente danneggiata. Dei passeggeri e del personale nessuno ferito.

e non poteva prendere che una piccolissima parte.

Quando Giovanni Stenhouse venne a Liverpool — poichè dopo aver mostrata la lettera alla moglie che non diede a dividere nemmeno una grande curiosità, era partito immediatamente — le sue vecchie conoscenze, e massime i coniugi Knowle, rimasero in lui un sensibile cambiamento — una certa ruvidezza, un certo riserbo — in una parola, egli era molto più taciturno che un tempo, come se ripiegato si fosse sopra di sé, come se volesse ora vivere a sé, in una grave e malinconica solitudine e indipendenza.

Parlò di sé, della propria famiglia con interesse — ma senza che il suo occhio avesse pure un lampo di gioia, pur una lacrima di dolore o di sensibilità.

Accade, quando uno si ammaglia tardi con quella che ama, che il suo sguardo, che le sue maniere passino da una glaciale freddezza ad un calore insolito e proprio dei giovani.

Nulla di tutto ciò in Giovanni Stenhouse.

Nel cuore di quell'uomo — buono, sincero, che — per onore, per coscienza — doveva restar fedele fino alla morte alla donna che aveva condotta in moglie — era facile scorgere — come Edoardo ed Emma Knowle tosto lo videro — che la face sacra del matrimonio, ardente sempre senza consumarsi giammai, non era stata accesa — e non lo sarebbe più.

(continua).

Disordine.

Nisch, 10. L'ingegnere governativo Sadjevic fece sospendere, coll'intervento della polizia, i lavori nel tunnel *Grdelice* sul tratto di linea Nisch-Bronja, perchè non conformi al trac-cinto.

Un ingegnere dell'impresa si rifiutò ed aringò i lavoratori, incitandoli contro Sadjevic e la polizia, profendendo anche delle minacce, Sadjevic dovette far uso del revolver per tener addietro gli operai minacciosi, finché i gendarmi, poco a poco e non senza fatica, riuscirono a sedare il tumulto.

Stabilimento infiamme.

Berna, 9. Una parte dello stabilimento macine Antonio Nielsen e Comp. è in fiamme sin dal pomeriggio; il fuoco ha preso vaste proporzioni, ma v'ha speranza di localizzarlo.

Preparativi inglesi.

Londra, 10. La Camera dei Comuni accolse la proposta del ministro della guerra, di aumentare l'esercito di 3000 uomini. Hartington dichiarò che il governo non si nascose mai la necessità di marciare verso Kartum e di distruggere le forze del Mahdi.

La spedizione Graham sarà forte di 12,000 uomini e deve disperdere le tribù di Osman Digma, aprire la via di Berber ed eventualmente cooperare all'avanzamento delle truppe verso Berber e Kartum.

Nel bilancio del ministero della guerra, per il prossimo anno, si comprenderà l'aumento di 15,000 uomini nell'esercito.

La Camera accolse indi con 173 contro 46 voti il credito suppletorio per la spedizione nel Sudan, compreso il credito per la costruzione della ferrovia Suakim-Berber e con 83 contro 23 voti l'invio di truppe indiane nel Sudan. — Il conte Erberto Bismark ebbe nel corso della giornata un lungo colloquio con Granville e parti ieri sera per Berlino.

Con cinquemila fiorini

si pagano 105 vite umane?

Karwin, 10. Il conte Enrico Larisch, giunto ieri dall'Inghilterra, ha elargito cinquemila fiorini alle famiglie dei minatori periti nella catastrofe avvenuta nella sua miniera.

Echi d'una catastrofe.

Teschen, 9. (ore 8.30 di sera). In Karwin, né ieri né oggi furono estratti dalla miniera altri cadaveri. Da ieri, gli ulteriori lavori di estrazione sono sospesi, perchè nella parte orientale della galleria, che fu il centro dell'esplosione, son minacciate nuove rovine. Gli ultimi cadaveri non potranno essere portati alla luce prima di otto o quindici giorni.

Oggi furono sepolti cinque cadaveri di protestanti in Orlau.

Di undici morti non si potè stabilire ancora l'identità.

L. MONTICO, gerente responsabile.

RICERCA DI AGENTI

per una rispettabile agenzia d'Assicurazioni, ramo incendi; agenzia vecchia ed accreditata.

Rivolgersi al nostro Giornale.

Da affittare in via Paolo

Sarpi N. 16 appartamento in

II p. con accesso alla roggia

e cortile in comune.

D'AFFITTARE

in Via VIOLA N. 50,

primo appartamento con

pianterra, corte e giar-

dinetto promiscui.

AVVISO

PER I PRATICULTORI.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una particella sementi prati artificiali stabili.

Pinzani dott. Vincenzo.

A. V. RADDI

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Valtorta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

SECONDE NOZZE.

V.

— Ah, voi sapete bene il contrario — gli rispose l'Emilia con tristezza — ed io non vi chiederai un tale atto di bontà se non fossi morente... Non è mica un male?... Voi non pensate punto che sia male? — soggiunse con fare sup-plichevole. — Non ho altro desiderio che di dirgli la verità; non essere stata io ad ingannarlo. Desidero... egli è un uomo onesto, voi lo sapete bene... desidero che la sua vita non sia avvelenata dal pensiero ch'io fui colpevole, infedele, che ho fatto la civetta con lui, mentre, più tardi, lo feci insultare dal mio ricco sposo con delle offerte di protezione e di bontà... La verità spiegherà il tutto: tre parole di onestà, di semplice verità basteranno... Mio buon marito, posso vederlo?... Miss Knowle, parlate voi per me; ve ne prego.

— Io credo che vostra moglie abbia ragione — disse francamente miss Knowle.

— Va bene, va bene... Combinare fra voi — rispose sir Giovanni alzandosi.

— Soltanto, abbiate cura che lady Bowerbank non sia troppo eccitata.

— Grazie! — mormorò con voce appena intelligibile la povera Emilia.

— Ell'era così debole che sembrava quasi ritornasse all'età primiera, all'infanzia!

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10. Readita god. 1. gennaio 93.00 ad 98.10. Idem god. 1. luglio 95.83 a 95.93 Londra 4 mesi 95.22 a 25.27. Francese a vista 100.20 a 100.50. Valute. Pezzi da 20 franc. da a. a. Bancanote austriache da 204.75 a 205.25. Fiorini austriaci d'argento da a.	a 83.80 Readita italiana 96.11/18. 99.13/18 in chian di Borsa a 1 per fine mese. 1 a. 1 Lire sterline VIENNA 10. Mobiliare 363.75. Lom- barde 139.75. Ferrovie Stato 307.10. Banca Na- zionale 568. —. Napoleoni d'oro 9.79. 1/2. Cambio Pubblico 48.95. Cambio Londra 124.95. Austriaca 84.20. BERLINO 10. Mobiliare 517.50 austriache 503. —. Lombarde 232.50 Italiane 97.90 PARIGI 10. Readita 3.00 82.37. Ren- dita 5.00 110.17. Ren- dita italiana 97.87. Ferr. Lomb. Ferrovie Vito- torio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni: Londra 95.37. Italia 1/2 Inglese 98.18. Rendita Turca 8.10	LONDRA 9. Inglese 98.93/16 Italia no 98. FIRENZE 10. Napoleoni d'oro Londra 25.25. Francese 100.45. Azioni Municipio Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 711.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 1012.00. Rendita italiana 98.15. Dispacci particolari. PARIGI 11. Chiusura della sera Rend. 97.57 VIENNA 11. Rendita austriaca (carta) 83.65. Id. austr. (arg.) 84.26 Id. austr. (oro) Len- dra 124.30. Argento Nap. 9.79. MILANO 11. Rendita italiana 97.85 Serali 98.00 Marchi 1.23.25
---	--	---

RESTITUTIONS FLUID



RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscioni alle gambe, acciaccamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatore risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscioni, i capeletti, le mollette, le lupie, gli apasenti, le fornette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri linfatici della gamba del puledro usato come rivulsivo; guarisce le angue marittime polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimendi per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI Udine - Via Mercatovecchio - Udine

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

ARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	ARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.33 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	6.28 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4. — ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — "	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 "	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 "	9. — pom.	1.11 ant.

DOTTOR TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali, secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre si fa un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anestetica e pasta corallo.

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estera.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 marzo il grandioso e velocissimo Vapore

EUROPA

« 3 Aprile »

NORD-AMERICA

« 18 detto »

SUD-AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

Infallibili antgonorroeiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Lavano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere l'infiammazione con acido di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi BLÉNORRAGIA. Lavano perciò si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIDE, al PEPECUBBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno di efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo esatto e sollecito queste malattie, fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non rubiscono il confronto con altri specifici i quali tutti sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. Troviamo anzi, necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (goccia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli siringamenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (calcoli nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato e viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo allo apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori acquistati fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Quorere il signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che Flacone e potere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie se recenti che croniche ed in altri casi catari e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'arrivo, con considerazioni credentissime.

Pisa, 21 settembre 1878.
Dottor BAZZINI, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ambulanti in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distanti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e non fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, Tagliante e Biastoli Luigi, G. GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giannini, Carlo, B. C. Santoni; SPALATO, Albinovic; GRAZ, Grabler; FIUME, C. Prodram, Jacki F.; MILANO, Stabilimento G. Riba, via Marsala, numero 3, a cui sono annessi Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Compagny, via Sala 16, via Pietro, 96, Paganini e Villani, via S. Rocco, n. 1, e tutte le farmacie del Regno.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine, presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 55.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.